Testi utili per

LA SETTIMANA
DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

e per tutto l'anno

2027

"Non aver paura, piccolo gregge, perché il Padre vostro ha voluto darvi il suo regno"

(Luca 12, 32)

preparati congiuntamente

dal Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani
e la Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese

INDICE

Suggerimenti per l'organizzazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 3
Preparazione del materiale per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2027 4
Testo biblico per il 2027 5
Introduzione teologico-pastorale per il 2027 6
Celebrazione ecumenica della Parola di Dio 9
Introduzione 9
Celebrazione ecumenica 10
Riflessioni e preghiere per gli Otto giorni 15
Appendice A: Inni e canti consigliati 24
Appendice B: Inni e canti consigliati 25
Temi della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 1968-2027 27
Date importanti nella storia della Preghiera per l'unità dei cristiani 32

Testi biblici tratti da: *Parola del Signore. La Bibbia. Nuova versione interconfessionale in lingua corrente*, Elledici-Alleanza Biblica Universale, Torino-Roma 2014.

Traduzione italiana dall'originale inglese e pubblicazione
Centro Pro Unione – Paoline Editoriale Libri

SUGGERIMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

CERCARE L'UNITÀ: UN IMPEGNO PER TUTTO L'ANNO

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste (come suggerito dal movimento Fede e Costituzione nel 1926), periodo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa.

Consapevoli di una tale flessibilità nella data della Settimana, incoraggiamo i fedeli a considerare il materiale presentato in questa sede come un invito a trovare opportunità in tutto l'arco dell'anno per esprimere il grado di comunione già raggiunto tra le chiese e per pregare insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso.

ADATTAMENTO DEL TESTO

Il testo viene proposto con l'avvertenza che, ove possibile, sia adattato agli usi locali, con particolare attenzione alle pratiche liturgiche nel loro contesto socio-culturale e alla dimensione ecumenica.

In alcune località già esistono strutture ecumeniche in grado di realizzare questa proposta, ma ove non esistessero se ne auspica l'attuazione.

UTILIZZO DEL TESTO

- Per le Chiese e Comunità cristiane che celebrano la Settimana di preghiera in una singola liturgia comune viene offerta una Celebrazione ecumenica.
- Le comunità, che celebrano la Settimana di preghiera in ogni giorno dell'ottavario, possono utilizzare l'Appendice *Preghiera Universale*.
- Chi desidera pregare privatamente per l'unità dei cristiani può trovare utile questo testo come guida per le proprie intenzioni di preghiera. Ricordiamo che ognuno di noi si trova in comunione con i credenti che pregano nelle altre parti del mondo per costruire una più grande e visibile unità della Chiesa di Cristo.

PREPARAZIONE DEL MATERIALE PER LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 2027

La Commissione internazionale nominata congiuntamente dal Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani (DPUC) e dalla Commissione Fede e costituzione (F&C) del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) per la revisione e la messa a punto del sussidio per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2027 presso il St Patrick's College, a Maynooth dal 31 agosto al 5 settembre 2025.

La stesura del materiale della Settimana era stata affidata dal CEC e dal DPUC ad un Gruppo locale irlandese costituito dal Consiglio delle chiese d'Irlanda e dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza episcopale irlandese. Durante l'incontro tenutosi a Maynooth, rappresentanti del Gruppo locale hanno collaborato con la Commissione internazionale per completare la revisione del testo. L'incontro è stato presieduto congiuntamente dal Reverendo Padre Martin Browne, OSB, del DPUC e dal Reverendo Dott. Mikie Roberts del CEC.

PARTECIPANTI DELLA COMMISSIONE INTERNAZIONALE

Rev.do P. Martin Browne, OSB	Dicastero per la promozione dell'unità dei cristia (Vaticano)
Suor Leticia Candelario López, FMVD	Fraternità missionaria Verbum Dei (Singapore)
Rev.do Dott. Peter Colwell	Churches Together in Britain and Ireland (Regno Unito)
Rev.do Miguel Desjardins, CCN	Conferenza episcopale francese (Francia)
Rev.do Dott. Philip Halikias	Hellenic College Holy Cross (Stati Uniti)
Rev.do P. James Puglisi, SA	Frati Francescani dell'Atonement (Stati Uniti)
Rev.da Dott.ssa Brigitte Rabarijaona	Alleanza Biblica Universale (Kenya)
Rev.do Dott. Mikie Roberts	Consiglio ecumenico delle chiese (Svizzera)
Pastore Dott. Jochen Wagner	Consiglio delle chiese cristiane di Germania (Germania)

PARTECIPANTI DEL GRUPPO LOCALE IRLANDESE

Dott.ssa Joan Patricia Back	Movimento dei Focolari
Rev.da Dott.ssa Karen Campbell	Consiglio delle chiese d'Irlanda
Rev.do Dott. Gary Carville	Conferenza episcopale irlandese
Sig.ra Gillian Kingston	Chiesa metodista d'Irlanda
Rev.mo Columba MCCann, OSB	Abbazia di Glenstal
Dott.ssa Bridget Nichols	Church of Ireland Theological Institute

TESTO BIBLICO

Luca 12, 22-34

Poi Gesù disse ai suoi discepoli: «Per questo io vi dico: Non preoccupatevi troppo del cibo che vi serve per vivere o del vestito che vi serve per coprirvi. La vita infatti è più importante del cibo e il corpo è più importante del vestito. Osservate i corvi: non seminano e non raccolgono, non hanno né dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Ebbene, voi valete molto più degli uccelli! E chi di voi con tutte le sue preoccupazioni può vivere un giorno in più di quello che è stabilito? Se dunque voi non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto?

Osservate come crescono i fiori dei campi: non lavorano e non si fanno vestiti, eppure io vi assicuro che nemmeno il re Salomone, con tutta la sua ricchezza, ha mai avuto un vestito così bello. Se dunque Dio rende così belli i fiori dei campi, che oggi ci sono e il giorno dopo vengono bruciati, a maggior ragione procurerà un vestito a voi, gente di poca fede! Perciò, non state sempre in ansia nel cercare che cosa mangerete o che cosa berrete: sono gli altri, quelli che non conoscono Dio, a cercare sempre tutte queste cose. Voi invece avete un Padre che sa bene quello di cui avete bisogno. Cercate piuttosto il regno di Dio, e tutto il resto Dio ve lo darà in più.

Non aver paura, piccolo gregge, perché il Padre vostro ha voluto darvi il suo regno. Vendete quel che possedete e il denaro datelo ai poveri: procuratevi ricchezze che non si consumano, un tesoro sicuro in cielo. Là i ladri non possono arrivare e la ruggine non lo può distruggere. Perché, dove sono le vostre ricchezze là sarà anche il vostro cuore».

N.B.: Testi biblici tratti da:

- Parola del Signore. La Bibbia. Nuova versione interconfessionale in lingua corrente, Elledici-Alleanza Biblica Universale, Torino-Roma 2014.

INTRODUZIONE TEOLOGICO PASTORALE

"NON AVER PAURA, PICCOLO GREGGE,
PERCHÉ IL PADRE VOSTRO HA VOLUTO DARVI IL SUO REGNO"

(Luca 12, 32)

Le preghiere e le riflessioni per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno sono state preparate dai rappresentanti delle chiese d'Irlanda. Sebbene l'isola dell'Irlanda sia divisa in due giurisdizioni politiche[1], le chiese rappresentate dal Consiglio delle chiese d'Irlanda e dalla Conferenza episcopale irlandese sono organizzate su base panirlandese. I *leader* delle chiese si riuniscono regolarmente e, in qualità di Gruppo di *leader* delle chiese, collaborano con governi, enti pubblici e comunità al fine di portare la voce del Vangelo all'interno del dibattito pubblico.

Introduzione

Gesù è il nostro Buon Pastore, Colui al quale possiamo affidarci affinché ci guidi sul buon cammino della vita verso le acque vivificanti dell'abbondanza. Come Buon Pastore, Gesù è il modello di una *leadership* fondata sul sacrificio, che volge lo sguardo verso quell'unica pecora che si è smarrita. In *Luca* 12, 22-34, Gesù esorta i suoi seguaci ad abbandonare la paura e ad abbracciare una vita di fiducia, speranza vigile e servizio responsabile. Questi insegnamenti non sono rivolti ai singoli discepoli, bensì a una comunità riunita: un "piccolo gregge" chiamato a vivere, pregare e lavorare insieme. La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno vuol essere un invito alle chiese d'Irlanda e del mondo ad analizzare insieme il significato profondo dell'essere seguaci del Buon Pastore, cioè su come abbandonare la paura e mantenere un cuore vigile possano diventare potenti catalizzatori di riconciliazione e testimonianza condivisa.

Panoramica del testo biblico

Abbandonare la paura (12, 22-31)

Gesù inizia il proprio discorso, esortando i discepoli a non preoccuparsi del cibo, dei vestiti o della vita stessa. Indica loro i gigli e gli uccelli, ricordando a tutti noi che lo stesso Dio che si prende cura del creato si prende cura ancor più amorevolmente del piccolo gregge. Quando le chiese entrano in competizione per guadagnarsi risorse o influenza, l'orgoglio e la paura prendono il sopravvento. Riconoscere che il Padre provvede a ogni ramo della sua famiglia ci rende liberi e ci permette di condividere anziché accumulare – ad esempio, cofinanziando progetti di beneficenza o semplicemente celebrando i doni reciproci senza invidia. Abbandonare la paura della scarsità o dell'impoverimento permette alle chiese di collaborare in ambiti quali la giustizia sociale, l'evangelizzazione e il culto senza vedersi reciprocamente come rivali. Condividere gli edifici di culto con altre comunità cristiane e offrire con gratitudine rifugio a chi non ha una casa può offrire un pegno dell'unità riconciliata nella diversità per la quale preghiamo.

[1] Nel 1921 l'isola dell'Irlanda fu divisa, dando origine all'Irlanda del Nord, che fa parte del Regno Unito ed è attualmente governata dall'Assemblea dell'Irlanda del Nord, comunemente nota come *Stormont*, nella città di Belfast; mentre, il resto dell'isola è sotto la giurisdizione del Governo irlandese a Dublino.

Abbracciare il Regno *(12,32-34)*

"Non aver paura, piccolo gregge, perché il Padre vostro ha voluto darvi il suo regno", con queste parole Gesù trasforma la terminologia regale in un invito: il nostro vero tesoro non risiede negli edifici, nei bilanci o nella politica, bensì nel Regno di Dio, che si rende visibile nella misericordia, nella giustizia e nella cura reciproca. Nei contesti ecumenici, liturgie o dottrine diverse possono apparire come rivendicazioni competitive del "Regno". Tale diversità può però rappresentare anche una risorsa. Infatti, concentrarsi su valori condivisi, come l'ospitalità, il perdono e la diaconia, contribuisce a spostare l'attenzione dalle nostre tradizioni diverse verso l'unica realtà che siamo chiamati a incarnare insieme.

Il contesto locale dell'Irlanda: marginalità come opportunità

Un tempo sinonimo di identità irlandese, il cristianesimo si sta trasformando sempre più in una presenza marginale e poco incisiva all'interno di una società in rapida secolarizzazione. Lungi dall'essere segno di declino o irrilevanza, questo cambiamento apre nuove opportunità di riflessione, rinnovamento e riconciliazione. Le chiese continuano a impegnarsi per offrire una testimonianza viva in tutta l'isola d'Irlanda. Nello spirito della promessa di Cristo al "piccolo gregge" (*Luca* 12, 32), la comunità cristiana irlandese è chiamata ad abbracciare il ruolo che le è affidato all'interno della sfera pubblica con speranza nutrita dalla fede e con una testimonianza unita. Riconosciamo le nostre debolezze, i nostri limiti e la nostra vulnerabilità, e che dipendiamo totalmente da Dio, sperimentando così una grazia trasformante.

Sul piano pratico, l'unità dei cristiani contribuisce anche a portare avanti un processo di guarigione a favore dell'intera società. Quando le chiese collaborano nel servizio agli emarginati, testimoniano i valori del Regno proclamati da Gesù. In questo modo la speranza del brano di *Luca* 12, 32 diventa tangibile: il "piccolo gregge", pur non essendo più culturalmente dominante, si pone come segno del Regno, un Regno costruito non sul potere, ma sull'amore, la misericordia e il servizio. La Chiesa irlandese di oggi viene arricchita dalla presenza e dalla partecipazione, al suo interno, di persone provenienti dall'Europa orientale, dall'Africa, dall'Asia e da altre parti del mondo, le cui diverse espressioni di vita e di culto rendono ancora più profonda la testimonianza cristiana condivisa.

Suggerimenti pratici per questa Settimana e per il resto dell'anno

In che modo questo brano (*Luca* 12, 22-34) può costituire un invito a un discepolato più profondo nella vostra comunità? Ecco alcuni possibili spunti:

Serie di studi biblici: In quale modo si potrebbe far riunire un gruppo, allo scopo di analizzare e studiare questo brano? Si potrebbe, ad esempio, dividere il testo in diverse sezioni, proponendo domande di riflessione sul tema dell'unità e della riconciliazione.

Veglie di preghiera ecumeniche locali: Valutate la possibilità di invitare chiese di tradizioni diverse a pregare insieme, organizzando veglie quotidiane. Ci sono momenti in cui la vostra comunità potrebbe riunirsi, all'alba, a mezzogiorno o al tramonto, collettivamente, *online* o in presenza? Esistono semplici elementi liturgici, quali letture bibliche, canti responsoriali e momenti di silenzio, che potreste utilizzare per creare un'armonia comune che trascenda la lingua o la tradizione di appartenenza e trasformi la veglia collettiva in un atto di solidarietà e servizio condivisi?

Progetti congiunti: Esiste un progetto comune a cui le vostre chiese potrebbero aderire, collaborando con altre organizzazioni *partner*, ONG o enti governativi locali, per sfamare gli affamati, sostenere le famiglie migranti o prendersi cura del creato, facendo sì che i responsabili delle diverse chiese partecipino ai processi decisionali?

Da questi suggerimenti potrebbero scaturire altri spunti di riflessione. Ragionate dunque su come questa Settimana possa contribuire a creare dei modelli, da utilizzare anche per il resto dell'anno, che favoriscano una riconciliazione più profonda, a imitazione di Cristo, all'interno della vostra comunità.

Andare avanti insieme

La chiamata di Dio al piccolo gregge è una chiamata all'unità nella diversità: una vita condivisa in Cristo che allontana la paura, veglia gli uni sugli altri e amministra i suoi doni con uno scopo comune. Nel panorama in continua evoluzione dell'Irlanda e di tutto il mondo, questa unità risplende maggiormente quando la abbracciamo non come uniformità, ma come un cammino di ascolto profondo, umile testimonianza e cura reciproca. Sebbene permangano differenze nella teologia, nella tradizione e nella memoria, camminiamo insieme, riconciliati e concilianti, pentendoci delle mancanze passate e rinnovando il nostro impegno a concentrarci su Cristo, che pregò "che siano tutti una cosa sola" (*Giovanni* 17, 21). Ora che ci accingiamo a celebrare questa Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, il nostro augurio è di poter indicare al mondo la via verso il Regno della misericordia, del servizio reciproco e dell'amore incrollabile.

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

INTRODUZIONE

Quest'anno la celebrazione ecumenica è stata preparata da un gruppo di rappresentanti di diverse tradizioni cristiane dell'Irlanda, coordinate dal Consiglio delle Chiese d'Irlanda e dalla Conferenza episcopale irlandese.

La scelta dei testi biblici e liturgici si ispira all'immagine del "piccolo gregge" (Luca 12, 32). In numerose regioni del mondo, i cristiani vivono in situazioni nelle quali sono davvero un piccolo gregge, e talvolta un gregge perseguitato. L'espressione "gregge di Dio" è usata nell'Antico e nel Nuovo Testamento per descrivere il popolo di Dio e il suo rapporto con lui, al pari di pecore affidate alle cure di un pastore. È un'immagine profondamente radicata nella cultura pastorale delle terre bibliche, dove la pastorizia era una delle principali occupazioni. L'immagine dell'amorevole cura di un pastore rassicura le pecore del suo gregge, perché ricorda loro che non devono temere, ma confidare nella sua protezione e nel suo sostentamento.

In preparazione alla celebrazione ecumenica e al gesto simbolico che la accompagna, si forniscano alla congregazione delle copie stampate di una croce di san Colombano. Ispirate all'immagine del sole nascente, queste croci racchiudono un cerchio in corrispondenza del loro centro, un cerchio che rappresenta Cristo risorto, Luce del mondo. È opportuno che, qualche tempo prima della celebrazione, vengano distribuite ai bambini e ai ragazzi delle copie della croce di san Colombano da colorare o dipingere, poiché saranno invitati a portarle con sé durante il momento di preghiera. Ulteriori copie dovrebbero essere rese disponibili anche al momento della celebrazione. In alternativa si può anche utilizzare l'immagine del Buon Pastore.

Dopo il sermone/omelia, queste immagini della Croce, decorate dai più giovani, verranno portate in processione tra i fedeli e disposte insieme in modo da formare una grande croce, che verrà collocata in modo da essere visibile a tutti, magari in un luogo rialzato. Seguirà la lettura di un brano degli scritti di san Patrizio. Se ritenuto opportuno, questo brano potrebbe essere letto da un giovane vestito da pastore.

I testi assegnati al celebrante (C) possono essere suddivisi tra i vari membri del clero o tra i rappresentanti delle diverse tradizioni che parteciperanno alla celebrazione. Analogamente, i testi assegnati al lettore (L) potranno essere assegnati e distribuiti tra più persone. L'invito e la benedizione potranno essere proclamati congiuntamente dai ministri/rappresentanti delle diverse comunità presenti.

CELEBRAZIONE ECUMENICA

C. *Celebrante*
L *Lettore*
Coro *Coro o Cantori*
T *Tutti*

Canto d'ingresso

Introduzione

C. La pace sia con voi.
T E con il tuo spirito.

C. Cristo è in mezzo a noi.
T Ora e sempre.

C. Siamo qui riuniti nel nome del Signore per pregare per l'unità di tutti i cristiani. La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno è ispirata alle parole di Gesù: "Non aver paura, piccolo gregge", tratte da un versetto del Vangelo di Luca.

La celebrazione ecumenica di quest'anno è stata preparata da cristiani provenienti da diverse chiese di tutta l'isola dell'Irlanda. Insieme a loro, desideriamo rendere grazie perché, dopo molti anni di lontananza e divisioni, hanno ora compreso che l'eredità cristiana, portata per la prima volta nella loro terra da san Patrizio e da altri santi degli albori del cristianesimo, è un tesoro che condividono gli uni con gli altri.

Preghiera di apertura

L Benedetto sei tu, Signore Dio di tutto il creato.
Benedetto sei tu, Gesù Cristo, Via, Verità e Vita.
Benedetto sei tu, Spirito Santo, Signore che dona la vita.
Beata te, o Santissima Trinità.
Glorificata nei santi.
Benedetto sia questo incontro, che ci vede riuniti alla tua Divina Presenza,
per pregare insieme, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T Amen.

Canto

Preghiera di ringraziamento e confessione di peccato

L.: Rendiamo grazie perché siamo chiamati a essere un solo gregge, *(breve pausa)*
ma al contempo ci rammarichiamo, poiché spesso tradiamo la nostra unità.
T.: Cristo nostro Pastore, riuniscici come un solo gregge.

L.: Rendiamo grazie perché abbiamo un solo Pastore, *(breve pausa)*
ma al contempo ci rammarichiamo, poiché spesso non riusciamo a riconoscere gli altri come membri dello stesso gregge.
T.: Cristo nostro Pastore, riuniscici come un solo gregge.

L.: Rendiamo grazie perché siamo uniti da uno stesso battesimo, *(breve pausa)*
ma al contempo ci rammarichiamo, poiché spesso ci comportiamo come se non lo fossimo.

T.: **Cristo nostro Pastore, riuniscici come un solo gregge.**

L.: Rendiamo grazie perché abbiamo una comune speranza, *(breve pausa)*
ma al contempo ci rammarichiamo, poiché spesso ne impediamo la condivisione agli altri.
T.: **Cristo nostro Pastore, riuniscici come un solo gregge.**

L.: Rendiamo grazie per l'amore che ci unisce nella cura reciproca, *(breve pausa)*
ma al contempo ci rammarichiamo, poiché spesso l'oggetto della nostra cura siamo solo noi stessi.
T.: **Cristo nostro Pastore, riuniscici come un solo gregge.**

Acclamazione (cantata tre volte)

Coro/T.: Tutti coloro che sono stati battezzati in Cristo
hanno abbracciato Cristo. Alleluia!

Proclamazione della parola del signore

Prima Lettura: *Ezechiele* 34, 15-22

Io stesso sarò il pastore del mio gregge e lo farò riposare in luoghi tranquilli. Lo dico io, Dio, il Signore. Cercherò le pecore perdute, ricondurrò nel gregge quelle andate lontano, fascerò quelle ferite, curerò quelle malate. Ma eliminerò quelle troppo grasse e forti. Io sono un pastore giusto!

E quanto a te, mio gregge, io, Dio, il Signore, dichiaro che ristabilirò la giustizia nel mio gregge: fra le pecore, i montoni e le capre. Perché ad alcuni di voi non basta pascolare nel pascolo migliore? Perché calpestate l'erba che ancora rimane? Non vi basta bere un'acqua limpida? Perché intorbidite con le vostre zampe quella rimasta? Il resto del gregge è costretto a mangiare l'erba calpestata da voi e a bere l'acqua che avete intorbidito. E io, Dio, il Signore, vi dichiaro che interverrò a ristabilire la giustizia fra voi pecore grasse e le pecore magre. Avete urtato le pecore deboli con le spalle e i fianchi, e le avete spinte con le corna fino a scacciarle dal gregge. Ma io le salverò, impedirò che diventino preda di qualcuno. Ristabilirò la giustizia nel gregge.

Salmo 23

Il Salmo può essere letto o cantato.

Il Signore è il mio pastore e nulla mi manca.
Su prati d'erba fresca mi fa riposare;
mi conduce ad acque tranquille,
mi ridona vigore;
mi guida sul giusto sentiero: il Signore è fedele!
Anche se andassi per la valle più buia, di nulla avrei paura,
perché tu resti al mio fianco, il tuo bastone mi dà sicurezza.
Per me tu prepari un banchetto sotto gli occhi dei miei nemici.
Con olio mi profumi il capo, mi riempi il calice fino all'orlo.

La tua bontà e il tuo amore mi seguiranno per tutta la mia vita;
starò nella casa del Signore per tutti i miei giorni.

L.: Dal Vangelo di Gesù Cristo, secondo Luca.
T.: Gloria a te, Signore nostro Dio.

Vangelo secondo Luca 12, 22-34

Poi Gesù disse ai suoi discepoli: «Per questo io vi dico: Non preoccupatevi troppo del cibo che vi serve per vivere o del vestito che vi serve per coprirvi. La vita infatti è più importante del cibo e il corpo è più importante del vestito. Osservate i corvi: non seminano e non raccolgono, non hanno né dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Ebbene, voi valete molto più degli uccelli! E chi di voi con tutte le sue preoccupazioni può vivere un giorno in più di quello che è stabilito? Se dunque voi non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto?

Osservate come crescono i fiori dei campi: non lavorano e non si fanno vestiti, eppure io vi assicuro che nemmeno il re Salomone, con tutta la sua ricchezza, ha mai avuto un vestito così bello. Se dunque Dio rende così belli i fiori dei campi, che oggi ci sono e il giorno dopo vengono bruciati, a maggior ragione procurerà un vestito a voi, gente di poca fede! Perciò, non state sempre in ansia nel cercare che cosa mangerete o che cosa berrete: sono gli altri, quelli che non conoscono Dio, a cercare sempre tutte queste cose. Voi invece avete un Padre che sa bene quello di cui avete bisogno. Cercate piuttosto il regno di Dio, e tutto il resto Dio ve lo darà in più.

Non aver paura, piccolo gregge, perché il Padre vostro ha voluto darvi il suo regno. Vendete quel che possedete e il denaro datelo ai poveri: procuratevi ricchezze che non si consumano, un tesoro sicuro in cielo. Là i ladri non possono arrivare e la ruggine non lo può distruggere. Perché, dove sono le vostre ricchezze là sarà anche il vostro cuore».

Sermone/omelia

Silenzio o intermezzo musicale.

Gesto simbolico e professione di fede

C.: Con lo spirito ravvivato dall'amore di Dio, amiamoci gli uni gli altri, affinché possiamo, unanimi, professare la nostra unica fede.

Ci si scambia il segno della pace, dopodiché si recita il Credo niceno-costantinopolitano.

T.: Noi crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Noi crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo,
Unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Luce da luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.
E per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto Uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre
e di nuovo verrà per giudicare i vivi e i morti,

e il suo Regno non avrà fine.
Crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica.
Professiamo un solo battesimo per il perdono dei peccati,
aspettiamo la resurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Intercessioni

L.: Buon Pastore, preghiamo per l'unità dei cristiani e per la pace nel mondo. Guidaci ad abbandonare le nostre divisioni per abbracciare la riconciliazione, affinché possiamo offrire al mondo una testimonianza autentica e convincente.
T.: **Signore, salva il tuo gregge.**

L.: Buon Pastore, preghiamo per il tuo gregge in tutto il mondo, specialmente per coloro che subiscono varie forme di persecuzione. Rafforzali e proteggili; fa' che possano offrire con coraggio la propria testimonianza.
T.: **Signore, salva il tuo gregge.**

L.: Buon Pastore, preghiamo per coloro che sono vittime di sistematiche persecuzioni basate sull'identità etnica, razziale e religiosa. Rendi unite le nostre chiese nell'opporsi all'odio e al pregiudizio; fa' che possiamo testimoniare la dignità della nostra comune umanità.
T.: **Signore, salva il tuo gregge.**

L.: Buon Pastore, preghiamo per coloro che devono sopportare le preoccupazioni dell'incertezza economica e dell'insicurezza alimentare. Infondi coraggio alle nostre chiese affinché contrastino le strutture oppressive; possa la nostra testimonianza essere compassionevole.
T.: **Signore, salva il tuo gregge.**

L.: Buon Pastore, preghiamo per l'intero creato, minacciato dai cambiamenti climatici e dalle ingiustizie contro l'ambiente. Rendici custodi saggi e amorevoli del creato; rendi efficace la nostra testimonianza nell'affrontare l'urgente imperativo globale a prenderci cura della Terra.
T.: **Signore, salva il tuo gregge.**

L.: Buon Pastore, preghiamo per coloro che ricoprono ruoli di responsabilità nelle nostre chiese. Sii per loro un esempio nell'esercizio delle responsabilità loro affidate. Possa la loro cura del tuo gregge essere una testimonianza saggia, ricca di discernimento e coraggio per l'unità della Chiesa.
T.: **Signore, salva il tuo gregge.**

Padre Nostro

La comunità locale si accorderà sulla versione del Padre Nostro da recitare insieme.

C.: Preghiamo insieme, ognuno nella propria lingua, come Gesù ci ha insegnato:
T.: **Padre nostro…**

Canto

Preghiera conclusiva

C.: Accendi le nostre lanterne, Salvatore a noi carissimo,
affinché possiamo sempre risplendere in tua presenza
e ricevere sempre luce da te, che sei Luce Perenne,
affinché possiamo superare la nostra oscurità individuale,
e l'oscurità del mondo venga scacciata lontano da noi.

T.: **Amen.**

(Ispirata a una omelia di san Colombano)

Benedizione

C.: Il Signore vi benedica e vi protegga.
Il Signore faccia risplendere il Suo volto su di voi e vi sia propizio.
Il Signore volga il Suo sguardo su di voi e vi dia la pace.

T.: **Amen.**

Canto finale

RIFLESSIONI E PREGHIERE PER GLI OTTO GIORNI

PRIMO GIORNO

Il Signore è il mio pastore e nulla mi manca

Salmo per il primo giorno: 23 (22)

Il Signore è il mio pastore e nulla mi manca.
Su prati d'erba fresca mi fa riposare;
mi conduce ad acque tranquille,
mi ridona vigore;
mi guida sul giusto sentiero: il Signore è fedele!

Anche se andassi per la valle più buia, di nulla avrei paura,
perché tu resti al mio fianco, il tuo bastone mi dà sicurezza.

Per me tu prepari un banchetto sotto gli occhi dei miei nemici.
Con olio mi profumi il capo, mi riempi il calice fino all'orlo.

La tua bontà e il tuo amore mi seguiranno per tutta la mia vita;
starò nella casa del Signore per tutti i miei giorni.

Letture bibliche supplementare

Isaia 40, 9-11 1 Pietro 5, 1-7 Giovanni 10, 7-14

Commento

L'autore del salmo confida serenamente nel fatto che il Signore provvederà a tutto ciò che è necessario per la sicurezza di coloro che gli sono fedeli. Anche nei momenti più bui, Dio sarà presente accanto a noi. Probabilmente tutti conosciamo persone che hanno attraversato periodi difficilissimi, eppure sono rimaste salde nella fede e altrettanto fiduciose nell'amore e nella provvidenza di Dio. Le letture aggiuntive qui presentate propongono l'immagine del pastore premuroso in diverse forme, accompagnate dal passo del Vangelo che narra del Buon Pastore, Gesù stesso, che compirà il sacrificio supremo per il suo gregge. Così facendo, Cristo ci unisce. Il Pastore dice: "Non aver paura, piccolo gregge, perché il Padre vostro ha voluto darvi il suo regno" (Luca 12, 32).

Per riflettere

Pensa a un momento in cui stavi attraversando una valle oscura e Dio ti ha accompagnato. Come puoi provare a condividere la tua storia con gli altri e offrire loro incoraggiamento?

Preghiera

Mi alzo in questo giorno che sorge,
per la forza di Dio che mi spinge,
per la potenza di Dio che mi protegge,
per la saggezza di Dio che mi guida,
per lo sguardo di Dio che veglia sul mio cammino,
per l'orecchio di Dio che mi ascolta,
per la parola di Dio che mi fa parlare,
per la mano di Dio che mi custodisce,
per il cammino di Dio davanti a me,
per lo scudo di Dio che mi protegge,
per l'Ostia di Dio che mi salva.

Da La corazza di san Patrizio, versione poetica di Cecil Frances Alexander

SECONDO GIORNO

Dal profondo dell'angoscia grido a te, Signore

Salmo per il secondo giorno: 130 (129), 1-6

Dal profondo dell'angoscia grido a te, Signore;
Signore, ascolta il mio pianto!
Le tue orecchie siano attente
alla voce della mia preghiera.

Se tieni conto delle colpe, Signore,
Signore, chi potrà vivere ancora?
Ma tu sei colui che perdona
e noi potremo servirti.

Con tutta l'anima spero nel Signore
e conto sulla sua parola:
Spero nel Signore e l'attendo
più che una sentinella l'aurora,
sì, più che una sentinella l'aurora.

Letture bibliche supplementare

Isaia 40, 1-8 | 1 Giovanni 5, 1-5 | Marco 10, 46-52

Commento

L'autore del salmo si sente completamente abbandonato e solo. Forse ha bisogno di essere perdonato per una particolare mancanza o un peccato; forse è stato abbandonato da coloro che amava e di cui si fidava. È desolato, ma la sua fede è sufficientemente forte da ricordargli che può invocare l'Unico in grado di aiutarlo. Questo salmo è fondamentalmente un salmo di speranza. Anche negli abissi della paura, della disperazione, dell'abbandono, della disgregazione, Dio ascolta le nostre grida, perché lui è Amore incrollabile. Questa è la situazione in cui si trova il mendicante cieco a Gerico (cfr Marco 10, 46-52). In un momento di impotenza e apparentemente privo di qualsiasi forma di speranza, grida: "Abbi pietà di me!". E la sua fede nella capacità di Gesù di aiutarlo viene ricompensata. Allo stesso modo, il salmista è certo che, dalle profondità, il suo grido sarà ascoltato. Possiamo noi imparare a sentire il dolore della divisione cristiana in modo altrettanto profondo nell'intimo del nostro animo, nella consapevolezza che se gridiamo, anche noi verremo ascoltati.

Per riflettere

Come reagiamo quando le cose vanno male e niente sembra andare per il verso giusto? Cerchiamo conforto nel Signore, abbiamo una fede che supera l'orizzonte mondano, o semplicemente ci sfoghiamo? Come reagiamo di fronte alle scandalose divisioni che separano i cristiani?

Preghiera

Aiutami a viaggiare oltre ciò che è familiare
e verso l'ignoto.
Donami la fede necessaria per abbandonare le vecchie abitudini
e aprire nuove strade insieme a te.
Cristo dei misteri, confido in te
Che sei più forte di ogni tempesta che mi scuote.
Mi fiderò nell'oscurità e saprò
che il mio tempo, anche adesso, è nelle tue mani.
Accorda il mio spirito alla musica del cielo,
e fa' che la mia obbedienza abbia valore ai tuoi occhi. Amen.

Ispirato alla storia di san Brendano il Navigatore (c. 484-577)

TERZO GIORNO

Il vincolo della pace

Salmo per il terzo giorno: 121 (120)

Alzo gli occhi verso i monti:
chi mi potrà aiutare?
L'aiuto mi viene dal Signore
che ha fatto cielo e terra.

Il Signore non ti lascerà cadere,
veglia su di te, senza dormire.
Certo non dorme né riposa,
lui, che veglia su Israele.
Su di te veglia il Signore,
ti protegge con la sua ombra,
sta sempre al tuo fianco.

Il sole non ti colpirà di giorno,
né la luna di notte.
Il Signore proteggerà la tua vita,
ti proteggerà da ogni male.
Il Signore ti proteggerà
quando parti e quando arrivi,
da ora e per sempre!

Letture bibliche supplementare

Giosuè 1, 7-9 Efesini 6, 10-17 Luca 12, 4-7

Commento

Questo è un canto di ascensione, intonato dai pellegrini in cammino verso Gerusalemme. Nella tradizione ebraica, il nome El Shaddai è utilizzato per riferirsi a Dio e viene tradotto in vari modi, come "Dio delle montagne" o "Dio Onnipotente". Dio si manifestava nei luoghi più alti e impervi: si pensi ad Abramo sul monte Moriah, a Mosè sul monte Sinai, a Elia sul monte Carmelo e sul monte Oreb, a Gesù sul monte Tabor, durante la Trasfigurazione. L'autore del salmo si aspetta che, volgendo lo sguardo verso le montagne, troverà l'aiuto necessario per intraprendere il suo viaggio. Il Dio che il salmista crede fermamente essere presente con potenza nei luoghi più elevati è il Dio Onnipotente che non dorme mai, che protegge sia nel calore del giorno sia nel freddo della notte e che custodirà il suo popolo al sicuro dal male. Mentre volgiamo lo sguardo al futuro, carichi di ansia a causa delle crescenti estremizzazioni, della violenza e delle divisioni, che albergano sia nella società sia nelle nostre chiese, questo salmo ci invita a cercare aiuto nel Signore.

Per riflettere

Che cosa ti dà più fiducia quando hai paura del futuro, della guerra e della violenza, delle prospettive lavorative incerte, della malattia, di qualunque altra cosa? Riesci ad alzare lo sguardo verso le montagne? Il viaggio verso l'unità potrebbe essere visto come una faticosa salita: quali potrebbero essere gli ostacoli che incontreremo sul nostro percorso?

Preghiera

Sii una fiamma splendente dinnanzi a me;
sii una stella guida sopra di me;
sii un sentiero piano sotto di me;
sii un pastore benevolo dietro di me
oggi, stanotte e per sempre. Amen.

Attribuito a san Colombano (521-597)

QUARTO GIORNO

Il Signore circonda il suo popolo

Salmo per il quarto giorno: 125 (124), 1-4

Chi confida nel Signore
è saldo come il monte Sion:
non vacilla, è stabile per sempre.
I monti circondano Gerusalemme:
il Signore circonda il suo popolo,
da ora e per sempre!

Non durerà il dominio degli infedeli nella patria dei giusti,
perché non siano anch'essi tentati di compiere il male.
Signore, sii generoso con i buoni,
con gli uomini dal cuore sincero.

Letture bibliche supplementare

Isaia 40, 25-31 Filippesi 1, 12-18 Matteo 6, 25-33

Commento

Anche in questo caso, le montagne sono considerate come luoghi in cui la presenza di Dio accanto al suo popolo è particolarmente intensa e offre sicurezza e pace interiore. Nel brano del Vangelo, Gesù esorta i suoi discepoli a non preoccuparsi, suggerisce di guardarsi intorno e osservare come Dio provvede alla vita intorno a loro (cfr Matteo 6, 25-33). La preoccupazione è una delle emozioni più paralizzanti e debilitanti e, prima o poi, tutti noi ne siamo vittime. Il profeta Isaia osserva che anche coloro che sono giovani e forti possono avere problemi, ma chi confida in Dio ne sarà rafforzato. Particolarmente degna di nota è la meravigliosa immagine delle aquile che si librano senza sforzo sulle correnti ascensionali, volando sulla terra al di sotto di esse (cfr Isaia 40, 25-31). Nelle sue lettere dal carcere (cfr Filippesi 1, 12-18), Paolo vede le prove che dovrà sostenere come un'opportunità: infatti, riceve sostegno dal Dio che egli serve. Il Signore abbraccia il suo popolo e l'unità è suo dono.

Per riflettere

Riflettete sulla possibilità che le sfide della vita si trasformino in opportunità. Lo avete mai sperimentato in prima persona? Avete mai avuto la sensazione di essere "abbracciati da Dio"? In che modo la sfida dell'unità potrebbe diventare un'opportunità?

Preghiera

Cristo sia con me, Cristo in me,
Cristo dietro di me, Cristo davanti a me,
Cristo accanto a me, Cristo per avvincermi a Sé,
Cristo per confortarmi e ristorarmi,
Cristo sotto di me, Cristo sopra di me,
Cristo nella quiete, Cristo nel pericolo,
Cristo nei cuori di tutti coloro che mi amano,
Cristo sulle labbra dell'amico e dello sconosciuto.

Da La corazza di san Patrizio, versione poetica di Cecil

QUINTO GIORNO

Il Signore dell'universo è con noi

Salmo per il quinto giorno: 46 (45)

Dio è per noi sicuro rifugio,
aiuto infallibile in ogni avversità.
Non abbiamo paura se trema la terra,
se i monti sprofondano nel mare;
le acque possono sollevarsi infuriate,
la loro forza può scuotere i monti!

Il Signore dell'universo è con noi,
ci protegge il Dio di Giacobbe!

Un fiume e i suoi ruscelli allietano la città di Dio,
la più santa delle dimore dell'Altissimo:
non potrà vacillare, perché Dio è in essa.
Egli la protegge fin dal primo mattino.
I popoli si impauriscono, i regni crollano:
Dio fa sentire la sua voce
e la terra è sconvolta.

Il Signore dell'universo è con noi,
ci protegge il Dio di Giacobbe!

Guardate che cosa ha compiuto il Signore,
quali prodigi ha fatto sulla terra!
In tutto il mondo pone fine alle guerre:
spezza archi e lance, brucia gli scudi.
"Lasciate le armi. Riconoscete che io sono Dio!
Domino sui popoli, trionfo sul mondo intero".

Il Signore dell'universo è con noi,
ci protegge il Dio di Giacobbe!

Letture bibliche supplementare

Ezechiele 47, 1-12 Apocalisse 22, 1-5 Matteo 14, 22-31

Commento

Nei momenti di difficoltà, soprattutto nei rapporti di amicizia, tendiamo ad avere la sensazione di dover "fare" qualcosa, che da parte nostra sia necessaria un'azione e che, così, possiamo migliorare la situazione. Tuttavia, molto spesso, la cosa migliore da fare è fermarsi e semplicemente "esserci", essere "presenti" al fianco di coloro che sono sotto pressione. Può essere incredibilmente difficile fermarsi, per il semplice fatto che questo ci fa sentire estremamente impotenti e inadeguati. Sembra una contraddizione in termini, ma lo è davvero? La cosa più importante è che sia Dio a essere presente al nostro fianco. Il salmista tratteggia in modo vivido i contorni di un mondo in subbuglio. Al giorno d'oggi, le immagini di terremoti e alluvioni sono per noi fin troppo familiari. Quel caos si riflette nel tumulto politico del ventunesimo secolo. Ciò nonostante, Dio è al nostro fianco, fonte perenne di gioia. I cristiani ricevono da Gesù la capacità di essere un esempio di unità in questo mondo frammentato.

Per riflettere

In un periodo di insicurezza, come possiamo incarnare insieme la giustizia, la pace e la gioia che provengono da Dio? "Lasciate le armi. Riconoscete che io sono Dio!". Prendete qualche minuto per riflettere su che cosa significhi per voi.

Preghiera

Sii Tu la mia visione, o Signore del mio cuore;
tutto sia nulla per me, tranne Te.
Sii Tu il mio pensiero migliore, di giorno e di notte;
sia da sveglio sia nel sonno, sia la tua presenza la mia luce.
Sii Tu la mia saggezza, sii Tu la mia parola vera;
sii sempre Tu con me, e io con te, Signore.
Sii Tu il mio onnipotente Padre, fammi essere tuo figlio;
rimani in me e io sarò una cosa sola con te.

Attribuito a san Dallan Forgaill (530–598 circa)

SESTO GIORNO

Il Signore ha fatto grandi cose per noi

Salmo per il sesto giorno: 126 (125)

Quando il Signore cambiò le sorti di Sion
ci sembrava di sognare.
La nostra bocca si riempiva di canti,
la nostra lingua di grida di gioia.

Allora dicevano i popoli:
"Grandi cose ha fatto per loro il Signore".
Sì, il Signore ha fatto grandi cose per noi
ed eravamo pieni di gioia.

Cambia ancora, Signore, le nostre sorti
come risvegli i torrenti nel deserto.

Chi semina nel pianto
mieterà nella gioia!
Nell'andare, cammina piangendo
e getta le sementi;
nel tornare, canta festoso
e porta a casa il raccolto.

Letture bibliche supplementare

Isaia 35, 5-7 1 Pietro 3, 8-16a Matteo 5, 43-48

Commento

Il Negeb è una regione molto arida del deserto di Giudea e, per la maggior parte dell'anno, i corsi d'acqua cui fa riferimento in questo passo l'autore del salmo sono completamente prosciugati e si presentano come canali aridi e desolati. Tuttavia, quando arriva la pioggia, l'acqua che scorre riempie questi canali con sorprendente rapidità, donando vita a piante e animali, e il deserto fiorisce (cfr Isaia 35, 6)! Questa è un'immagine straordinaria di come le cose possano improvvisamente cambiare in meglio nell'arco di un tempo anche breve: il Signore fa davvero grandi cose per il suo popolo. È bene ricordare e rendere grazie per tutto ciò che Dio ha già fatto per noi nel cammino verso l'unità.

Per riflettere

In quale momento del pellegrinaggio ecumenico sono necessarie le "piogge"? Quali grandi cose farà il Signore per noi?

Preghiera

Renderemo grazie al nostro Dio senza stancarci,
perché ci ha conservato fedeli nel giorno della prova.
Ci ha salvato da tutti i nostri affanni.
Chi siamo noi, Signore, o qual è la nostra vocazione,
perché Tu abbia operato in noi con tale divina presenza?
Ci rallegreremo e magnificheremo sempre il tuo nome tra le genti,
non solo nella prosperità ma anche nelle afflizioni,
poiché ci hai dimostrato che possiamo riporre in te la nostra fiducia senza esitazioni.
Tu sei il Santo, nei secoli dei secoli. Amen.

Adattato dalla Confessio *di san Patrizio*

SETTIMO GIORNO

Andremo alla casa del Signore

Salmo per il settimo giorno: 122 (121)

Che gioia quando mi dissero:
"Andremo alla casa del Signore!".
E ora i nostri passi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme.

Gerusalemme, città ben costruita,
raccolta entro le tue mura!

A te salgono le tribù,
le tribù del Signore.
Qui Israele deve lodare
il nome del Signore.

Qui, nel palazzo di Davide,
siedono i re a rendere giustizia.

Pregate per la pace di Gerusalemme.
Dite: "Sicurezza per chi ti ama,
pace entro le tue mura,
prosperità nei tuoi palazzi!".

Per amore dei miei parenti e amici
io dico: "Pace su di te!".
Per amore della casa del Signore, nostro Dio,
voglio chiedere per te ogni bene.

Letture bibliche supplementare

Isaia 2, 1-4 Efesini 4, 1-6 Giovanni 14, 27-31

Commento

L'autore del salmo vede la città di Gerusalemme e il Tempio al suo interno, immaginando il faticoso cammino che lo condurrà verso la cima della collina fino a giungere nel cortile del Tempio. È arrivato in questo luogo insieme a persone provenienti da molti luoghi diversi, per lodare Dio insieme a loro. Il salmista prega per la pace di coloro che lo circondano, tutti riuniti nel nome del Signore. Gesù mandò i suoi discepoli da Gerusalemme "in tutta la regione della Giudea e della Samaria e fino agli estremi confini della terra" (Atti 1, 8) per propagare l'evangelo della pace. Pur se in modi diversi, le letture aggiuntive parlano di che cosa significhi camminare nella luce del Signore, preservare il vincolo della pace e conoscere personalmente quella pace che è la preghiera di Gesù per noi.

Per riflettere

Cosa significa per noi, cristiani di tradizioni diverse, adorare e pregare insieme il nostro Dio? Quanto è difficile per me, per la nostra comunità varcare la soglia della chiesa di una tradizione cristiana diversa dalla nostra?

Preghiera

Accendi nei nostri cuori, o Dio,
la fiamma di quell'amore che non si spegne mai,
affinché arda in noi, e illumini gli altri.
Fa' che noi possiamo risplendere per sempre nel tuo santo tempio,
infiammati dalla tua luce eterna,
insieme a tuo Figlio, Gesù Cristo,
nostro Salvatore e Redentore. Amen.

Attribuito a san Colombano (521-597)

OTTAVO GIORNO

Crescere in Cristo

Salmo per l'ottavo giorno: 133 (132)

Guarda come è bello e piacevole
che i fratelli vivano insieme.

È come profumo d'olio prezioso
versato sul capo di Aronne,
che scorre sulla barba
fino sul collo del manto.
È come una fresca rugiada
che scende sul monte Sion
abbondante come sull'Ermon.

Il Signore manda su Sion
la sua benedizione:
la vita per sempre!

Letture bibliche supplementare

Genesi 50, 15-21 Filippesi 4, 2-7 Giovanni 15, 12-17

Commento

L'autore del salmo riflette su quanto sia meraviglioso poter essere uniti gli uni con gli altri. E questo non è un risultato facile da raggiungere. Gesù dovette placare le dispute dei suoi discepoli (cfr Luca 22, 24-26), Paolo dovette rimproverare i cristiani di Corinto (cfr 1 Corinzi 3, 3-9; 11, 17-22) e incoraggiare gli altri a "vivere in pieno accordo tra di loro secondo la volontà del Signore" (Filippesi 4, 2). L'incredibile gentilezza di Giuseppe verso i fratelli che lo avevano venduto come schiavo è esemplare, ma anche incredibilmente impegnativa (cfr Genesi 42, 25)! Eppure, il comandamento di Gesù è di amarci gli uni con gli altri, senza distinzione di classe, condizione sociale, etnia o lingua, vivendo insieme in unità e rispetto reciproco.

Per riflettere

"Come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme": durante questa Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, come possiamo riscoprire questo sentimento? Come possiamo essere ambasciatori di unità nel mondo di oggi?

Preghiera

Questo sole che vediamo sorgere per noi ogni giorno
dietro tuo comando, o Cristo,
non durerà per sempre né perdurerà il suo splendore.
Mentre sei Tu, Cristo Signore, il vero sole,
la luce che mai tramonterà e che noi adoriamo.
Noi ci rallegriamo del sapere che risorgeremo ancora,
nel fulgore della tua gloria, o radioso Figlio dei cieli,
Che regni con Dio Padre onnipotente e con lo Spirito Santo,
ora e per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Adattato dalla Confessio di San Patrizio

APPENDICE A

PREGHIERE E MUSICHE PROPOSTE DAL CONTESTO LOCALE

Alleluia
Qualsiasi versione

Be Not Afraid
Testo e musica: Bob Dufford

Christ, Be Beside Me (*La corazza di san Patrizio*)
Testo: attribuito a san Patrizio (*The Lorica of Saint Patrick*), reso in versione poetica da James Quinn
Musica: Melodia *Bunessan*

Faithful is the Lord
Testo: Liam Lawton, rivisitato da John O'Keeffe
Musica: canto tradizionale irlandese, *Mo Ghile Mear*

I Bind Unto Myself Today (*La corazza di san Patrizio*)
Testo: attribuito a san Patrizio (*The Lorica of Saint Patrick*), reso in versione poetica da C.F. Alexander
Musica: Melodia *St Patrick*

Nada Te Turbe
Testo: Santa Teresa d'Avila, rivisitato dalla Comunità di Taizé
Musica: Comunità di Taizé

Shepherd me, O God
Testo e musica: Marty Haugen

The King of Love my Shepherd is
Testo: H.W. Baker
Musica: Melodia *St Columba* or *Dominus Regit Me*

The Lord's My Shepherd
Testo: *The Scottish Psalter* (1650)
Musica: Melodia *Crimond*

Preghiera siro-ortodossa

O Buon Pastore
Che andasti in cerca di una pecora che si era allontanata dal gregge e si era smarrita,
oh, vieni a cercare anche me
che sono smarrito come l'unica moneta delle dieci, che la donna ha perso e ha cercato;
perché Tu sei Colui che ritrova coloro che si sono smarriti.
Alleluia. Sia lode a te.

QOLO (Qtilo D'aqtal/Aadatheyaho)

APPENDICE B

LA SITUAZIONE ECUMENICA IN IRLANDA OGGI

Un tempo sinonimo di identità irlandese, il cristianesimo convive oggi a fianco di numerose altre fedi, sebbene nessuna, all'interno di una società irlandese sempre più secolarizzata, sia davvero prevalente. Eppure, lungi dall'essere segno di declino o irrilevanza, questo cambiamento apre nuove opportunità di riflessione, rinnovamento e riconciliazione. Nello spirito della promessa di Cristo al "piccolo gregge" (Luca 12, 32), la comunità cristiana irlandese è chiamata ad abbracciare il nuovo ruolo che le è affidato all'interno della sfera pubblica non con timore, bensì come una speranza colma di fede e un impegno alla riconciliazione e al cammino verso l'unità. Riconoscendo le nostre debolezze, i nostri limiti e la nostra vulnerabilità, ci offriamo la possibilità di dipendere pienamente da Dio e di sperimentare una grazia trasformatrice.

Storicamente, il cristianesimo ha influenzato la vita dell'Irlanda per più di 1500 anni. Dalla missione di san Patrizio, alla forte influenza sociale e morale delle chiese di tradizione cattolica e protestante nei secoli successivi, il cristianesimo ha profondamente permeato la cultura, l'istruzione e il discorso politico irlandese. Tuttavia, questa eredità ha comportato anche dolorose divisioni, in particolare le tensioni settarie tra le comunità di cattolici e protestanti, che hanno contribuito al conflitto sviluppatosi in Irlanda del Nord. Tale conflitto si è protratto dalla fine degli anni '60 fino all'Accordo di Belfast, anche noto come Accordo del Venerdì Santo, del 1998. Questo accordo prevede una amministrazione condivisa, nonché meccanismi concordati per il dialogo e il rispetto delle identità nazionali. Il dolore lasciato da questa eredità, tuttavia, continua a rappresentare una realtà complessa e mantiene viva la sfida della riconciliazione.

Negli ultimi decenni, l'Irlanda ha attraversato un'immensa trasformazione culturale. Il calo della partecipazione sociale alle funzioni religiose, la crescente secolarizzazione e la scoperta di gravi abusi all'interno delle istituzioni ecclesiastiche hanno profondamente scosso la fiducia dell'opinione pubblica nell'autorità religiosa. Tuttavia, questa perdita di potere culturale potrebbe paradossalmente rivelarsi un momento di grazia. Come sottolinea Gesù nel Vangelo di Luca, il "piccolo gregge" non deve preoccuparsi della diminuzione del numero delle sue pecore. Proprio come l'inno La Corazza di san Patrizio ci esorta a levarci nella potente forza dell'invocazione della Trinità, così troviamo la nostra forza nell'identificarci con Cristo. Ciò che conta non è la nostra condizione sociale, bensì la promessa del Regno: una comunità plasmata dall'amore, dalla pace, dalla giustizia e dalla viva presenza di Cristo. Anche nel tumulto delle debolezze umane, Dio opera potentemente in mezzo a noi.

La continua opera di Dio in mezzo a noi si manifesta in molte forme. Negli ultimi decenni, i leader delle chiese hanno costruito solide fondamenta di collaborazione, fiducia e dialogo autentico. In molti casi, questo impegno trova espressione nelle attività di partenariato interconfessionale, nonché nelle relazioni personali. Inoltre, il numero di persone che giungono sulle nostre coste da altri Paesi ha arricchito il tessuto delle nostre comunità di fedeli. L'Irlanda, un tempo nota come Paese di emigrati, che fuggivano altrove in cerca di una vita migliore, è ora chiamata a essere luogo di accoglienza e ospitalità per coloro che vi giungono fuggendo da persecuzioni o guerre, o semplicemente in cerca di una vita migliore e di opportunità per offrire un contributo alla nostra società. Tale contributo si manifesta sempre più attraverso la partecipazione dei migranti alla vita delle chiese cristiane di tutta l'isola. Di conseguenza, in Irlanda si sono costituite ufficialmente molte nuove comunità ecclesiali, che partecipano al dialogo interconfessionale, offrendo una graditissima ricchezza e varietà alle nostre conversazioni e al nostro cammino.

In questo nuovo contesto, l'unità tra i cristiani assume un significato rinnovato. Il movimento ecumenico, un tempo prevalentemente teologico, si fa ora pastorale e pratico. L'unità non consiste semplicemente nel superare le differenze dottrinali, ma nel testimoniare insieme il Vangelo nella

sfera pubblica, all'interno di una società che, nel dibattito, non concede più automaticamente ai cristiani una voce privilegiata. Quando le diverse confessioni collaborano nel servizio, nella preghiera e nell'impegno comunitario, incarnano una visione convincente della Chiesa come un unico corpo con molte membra (cfr 1 Cor 12, 12). Attraverso l'umiltà e la speranza condivise, l'unità dei cristiani diventa una forma di missione. Insieme, le chiese si impegnano a prendere ferma posizione contro la violenza a sfondo razziale e ad adoperarsi per raggiungere l'obiettivo della riconciliazione. In questo senso, la visita ai centri di detenzione, sia a breve sia a lungo termine, offre una testimonianza silenziosa ma potente.

Nell'Irlanda del Nord, il processo di pace non ha avuto unicamente carattere politico, ma anche spirituale. I leader religiosi hanno un ruolo discreto ma cruciale nel promuovere il dialogo, costruire legami di fiducia tra le diverse comunità e incoraggiare il perdono reciproco. Le chiese partecipano a iniziative che riuniscono giovani, membri del clero e laici cattolici e protestanti per la preghiera comune e il servizio alla comunità. Queste iniziative non mirano semplicemente a evitare gli errori del passato, ma a incarnare l'amore riconciliatore di Cristo in un mondo diviso.

Analogamente, nella Repubblica d'Irlanda, molte comunità traggono ora nuova forza da piccoli, ma attivi gruppi di persone, che con il loro impegno cercano di superare le divisioni confessionali. Studi biblici interconfessionali, funzioni di preghiera ecumeniche e progetti congiunti di azione sociale sono tra le iniziative diventate ormai più comuni. Il ridimensionamento della religione istituzionale ha in alcuni casi spinto i giovani ad approfondire la propria fede personale, a compiere azioni anche gravose a favore della giustizia sociale e ad aprirsi a una testimonianza condivisa.

L'unità tra i cristiani, quando sviluppata nella pratica, contribuisce anche a far guarire la società nel suo insieme. Quando le chiese collaborano per mettersi al servizio degli emarginati, testimoniano i valori del Regno che Gesù ha proclamato. È qui che la speranza di Luca 12, 32 diventa tangibile: il "piccolo gregge", pur non essendo più culturalmente dominante, diventa un segno del Regno che non si fonda sul potere, ma sull'amore, sulla misericordia e sul servizio.

Questo cammino non è privo di ostacoli. Le differenze in materia di teologia, di testimonianza e di tradizione hanno ancora il proprio peso. L'eredità del trauma vissuto intralcia i processi di guarigione e riconciliazione. Tuttavia, unità non significa uniformità. Al contrario, essa implica l'impegno a camminare insieme, ad ascoltare profondamente l'altro e a offrire una testimonianza condivisa con umiltà. L'unità richiede il pentimento per le mancanze passate e una rinnovata attenzione alla persona di Cristo, che pregò "perché siano tutti una cosa sola" (Giovanni 17, 21).

La fede cristiana nell'Irlanda contemporanea sta attraversando una fase di profonda trasformazione. Sebbene possa sembrare un "piccolo gregge", se confrontato con la portata della sua influenza passata, questo Paese rimane animato da una speranza potente. Radicata in una storia di profonda fede e segnata dalle divisioni, la cristianità in Irlanda ha ora l'opportunità di diventare una comunità di riconciliazione e unità. Confidiamo nella promessa che Gesù ci ha fatto, di non abbandonarci. Egli manda a tutti noi lo Spirito Santo. Crediamo che la meravigliosa presenza dello Spirito Santo si manifesti nelle diverse espressioni della fede cristiana in tutta la nostra isola. La promessa di Luca 12, 32 continua a vivere, non attraverso il conflitto o la paura, ma attraverso il coraggio e la speranza che abbiamo come figli di Dio, fratelli e sorelle in Gesù Cristo.

UNA COMUNITÀ DI SPERANZA E UNITÀ

TEMI DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

TEMI 1968-2027

Dal 1968, l'opuscolo viene prodotto dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (ora Dicastero).
Dal 1975, questi testi sono preparati sulla base di un progetto sviluppato ogni anno da un gruppo ecumenico locale in un paese diverso.

1968 A lode della Sua gloria (Efesini 1, 14)

1969 Chiamati alla libertà (Galati 5, 13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)

1970 Noi siamo i cooperatori di Dio (1 Corinzi 3, 9)
(Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Niederaltaich, Repubblica Federale Tedesca)

1971 ...E la comunione dello Spirito Santo (2 Corinzi 13, 13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)

1972 Vi do un comandamento nuovo (Giovanni 13, 34)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

1973 Signore, insegnaci a pregare (Luca 11, 1)
(Commissione preparatoria riunitasi presso l'abbazia di Montserrat, Spagna)

1974 Tutti proclamino: Gesù è Cristo Signore (Filippesi 2, 1-13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

Nell'aprile del 1974 viene inviata alle chiese membri e agli organi competenti, una lettera con l'invito ad istituire gruppi locali da coinvolgere nella preparazione del testo per la Settimana di preghiera. Un gruppo australiano è stato il primo ad inaugurare questo nuovo stile, preparando la bozza iniziale della Settimana di preghiera del 1975.

1975 La volontà del Padre: ricapitolare in Cristo tutte le cose (Efesini 1, 3-10)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Australia — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

1976 Chiamati a divenire simili a Lui (1 Giovanni 3, 2)
(Materiale raccolto dalla Conferenza delle chiese dei Caraibi — Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)

1977 La speranza poi non delude (Romani 5, 1-5)
(Materiale raccolto da un gruppo del Libano durante la guerra — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

1978 Non siete più stranieri (Efesini 2, 13-22)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Manchester, Inghilterra)

1979 Al servizio gli uni degli altri, per la gloria di Dio (1 Pietro 4, 7-11)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

1980 Venga il Tuo Regno (Matteo 6, 10)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Berlino, Repubblica Democratica Tedesca — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)

1981 Un solo Spirito, diversità di doni, un solo Corpo (1 Corinzi 12, 3b-13)
(Materiale raccolto da un gruppo di frati di Graymoor, U.S.A. — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

1982 Che tutti trovino in te la loro dimora, Signore (Salmo 84)
(Materiale raccolto da un gruppo del Kenya — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)

1983 Gesù Cristo, vita del mondo (1 Giovanni 1, 1-4)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Céligny (Bossey), Svizzera)

1984 Chiamati ad essere uno mediante la Croce di Nostro Signore
(1 Corinzi 2, 2; Colossesi 1, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico — Commissione preparatoria riunitasi a Venezia, Italia)

1985 Dalla morte alla vita con Cristo (Efesini 2, 4-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Giamaica — Commissione preparatoria riunitasi a Grandchamp, Svizzera)

1986 Voi sarete miei testimoni (Atti 1, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo della Slovenia — Commissione preparatoria riunitasi presso l'Abbazia cistercense di Stična, Slovenia)

1987 Uniti in Cristo, una nuova Creazione (2 Corinzi 5, 17 - 6, 4a)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Inghilterra — Commissione preparatoria riunitasi a Taizé, Francia)

1988 L'amore di Dio scaccia la paura (1 Giovanni 4, 18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Italia — Commissione preparatoria riunitasi a Pinerolo, Italia)

1989 Costruire la Comunità: un solo corpo in Cristo" (Romani 12, 5-6a)
(Materiale raccolto da un gruppo del Canada — Commissione preparatoria riunitasi a Whaley Bridge, Inghilterra)

1990 Uniti nella preghiera di Cristo: 'Che tutti siano uno... affinché il mondo creda'
(Giovanni 17)
(Materiale raccolto da un gruppo della Spagna — Commissione preparatoria riunitasi a Madrid, Spagna)

1991 Lodate il Signore, popoli tutti (Salmo 116(117); Romani 15, 5-13)
(Materiale raccolto da un gruppo della Germania — Commissione preparatoria riunitasi a Rotenburg an der Fulda, Repubblica Federale Tedesca)

1992 Io sono con voi...andate dunque (Matteo 28, 16-20)
(Materiale raccolto da un gruppo del Belgio — Commissione preparatoria riunitasi a Bruges, Belgio)

1993 Portare il frutto dello Spirito per l'Unità dei Cristiani (Galati 5, 22-23)
(Materiale raccolto da un gruppo dello Zaire — Commissione preparatoria riunitasi vicino a Zurigo, Svizzera)

1994 La Casa di Dio: chiamati ad avere un cuor solo ed un'anima sola (Atti 4, 23-37)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Dublino, Repubblica d'Irlanda)

1995 *Koinonia*: comunione in Dio e tra noi (Giovanni 15, 1-17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico internazionale di Fede e Costituzione — Commissione preparatoria riunitasi a Bristol, Inghilterra)

1996 Ascoltate, io sto alla porta e busso (Apocalisse 3, 14-22)
(Materiale raccolto da un gruppo del Portogallo — Commissione preparatoria riunitasi a Lisbona, Portogallo)

1997 Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio (2 Corinzi 5, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo dei Paesi nordici — Commissione preparatoria riunitasi a Stoccolma, Svezia)

1998 Lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza (Romani 8, 14-27)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Francia — Commissione preparatoria riunitasi a Parigi, Francia)

1999 Essi saranno suo popolo ed egli sarà 'Dio con loro (Apocalisse 21, 1-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Malesia — Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Bose, Italia)

2000 Benedetto sia Dio che ci ha benedetti in Cristo (Efesini 1, 3-14)
(Materiale raccolto dal Consiglio di chiese del Medio Oriente — Commissione preparatoria riunitasi a La Verna, Italia)

2001 Io sono la Via, la Verità e la Vita (Giovanni 14, 1-6)
(Materiale raccolto da un gruppo della Romania — Commissione preparatoria riunitasi a Vulcan, Romania)

2002 In te è la sorgente della vita (Salmo 36, 6-10)
(Materiale raccolto dalla KEK e dal CCEE — Commissione preparatoria riunitasi ad Asburgo, Germania)

2003 Un tesoro come in vasi di terra (2 Corinzi 4, 5-18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Los Rubios, Spagna)

2004 Io vi lascio la mia pace (Giovanni 14, 23-31)
(Materiale raccolto da un gruppo di Aleppo (Siria) — Commissione preparatoria riunitasi a Palermo, Italia)

2005 Cristo, unico fondamento della Chiesa (1 Corinzi 3, 1-23)
(Materiale raccolto dal Comitato teologico del Consiglio Ecumenico delle Chiese in Slovacchia (Repubblica Slovacca) — Commissione preparatoria riunitasi a Piestaňy, Slovacchia)

2006 Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro (Matteo 18, 18-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Prosperous (County Kildare), Irlanda)

2007 Fa sentire i sordi e fa parlare i muti! (Marco 7, 31-37)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Sud Africa — Commissione preparatoria riunitasi a Château de Faverges (Haute-Savoie), Francia)

2008 Pregate continuamente! (1 Tessalonicesi 5, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico degli Stati Uniti — Commissione preparatoria riunitasi a Graymoor, (Garrison)New York, USA)

2009 Essere riuniti nella tua mano (cfr. Ezechiele 37, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Corea — Commissione preparatoria riunitasi a Marsiglia, Francia)

2010 Voi sarete testimoni di tutto ciò (Luca 24, 48)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Scozia — Commissione preparatoria riunitasi a Glasgow, Scozia)

2011 Uniti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera (cfr. Atti 2, 42)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Gerusalemme — Commissione preparatoria riunitasi a Saydnaya, Siria)

2012 Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore (cfr. 1 Corinzi 15, 51-58)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Polonia — Commissione preparatoria riunitasi a Varsavia, Polonia)

2013 Quel che il Signore esige da noi (cfr. Michea 6, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'India — Commissione preparatoria riunitasi a Bangalore, India)

2014 Cristo non può essere diviso! (1 Corinzi 1, 1-17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Canada — Commissione preparatoria riunitasi a Montreal, Canada)

2015 Dammi un po' d'acqua da bere (Giovanni 4, 7)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Brasile — Commissione preparatoria riunitasi a São Paulo, Brasile)

2016 Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio (cfr. 1 Pietro 2, 9)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Lettonia — Commissione preparatoria riunitasi a Riga, Lettonia)

2017 L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione (cfr. 2 Corinzi 5, 14-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Germania — Commissione preparatoria riunitasi a Wittember, Germania)

2018 Potente è la tua mano, Signore (Esodo 15, 6)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dei Caraibi — Commissione preparatoria riunitasi a Nassau, Bahamas)

2019 Cercate di essere veramente giusti (Deuteronomio 16, 18-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Indonesia — Commissione preparatoria riunitasi a Jakarta, Indonesia)

2020 Ci trattarono con gentilezza (Atti degli Apostoli 28, 2)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Malta — Commissione preparatoria riunitasi a Rabat, Malta)

2021 Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto (cfr. Giovanni 15, 5-9)
(Materiale raccolto dalla Comunità di Grandchamp — Commissione preparatoria riunitasi a Areuse, Svizzera)

2022 In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo (Matteo 2, 2)
(Materiale raccolto dal Consiglio delle Chiese del Medio Oriente — Commissione preparatoria riunitasi in linea)

2023 Imparate a fare il bene, cercate la giustizia (Isaia 1, 17)
(Materiale raccolto da Consiglio delle Chiese del Minnesota, USA — Commissione preparatoria riunitasi a Bossey, Svizzera)

2024 Ama il Signore Dio tuo … e ama il prossimo tuo come te stesso (Luca 10, 27)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Burkina Faso coordinato dalla Comunità locale di Chemin Neuf — Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)

2025 Credi tu questo? (Giovanni 11, 26)
(Materiale raccolto dalla Comunità Monastica di Bose, Nord Italia — Commissione preparatoria riunitasi a Bose, Italia)

2026 Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati. (Efesini 4, 4)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di cristiani armeni coordinato dal Dipartimento per le relazioni interconfessionali della Chiesa apostolica armena — Commissione preparatoria riunitasi a Etchmiadzin, Armenia)

2027 Non aver paura, piccolo gregge, perché il Padre vostro ha voluto darvi il suo regno." (Luca 12, 32)
(Materiale dall'Irlanda: riunione preparatoria tenutasi a Maynooth, in Irlanda)

DATE IMPORTANTI NELLA STORIA DELLA PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

1740 circa — In Scozia, nascita di un movimento pentecostale con legami in Nord America, il cui nuovo messaggio per il rinnovamento della fede chiamava a pregare per e con tutte le chiese. Il predicatore evangelico Jonathan Edwards invita ad un giorno di preghiera e di digiuno per l'unità, affinché le chiese ritrovino il comune slancio missionario.

1820 — Il rev. James Haldane Stewart pubblica "Suggerimenti per l'unione generale dei cristiani per l'effusione dello Spirito" (*Hints for the General Union of Christians for the Outpouring of the Spirit*).

1840 — Il rev. Ignatius Spencer, anglicano entrato poi in piena comunione con la Chiesa Cattolica, propone di istituire "L'Unione di preghiera per l'unità".

1867 — Nel Preambolo alle sue risoluzioni, la prima assemblea dei vescovi anglicani a Lambeth sottolinea l'importanza della preghiera per l'unità, ribadita anche nelle successive assemblee.

1894 — Papa Leone XIII, in vari documenti, incoraggia la pratica dell'"Ottavario di preghiere per l'unità" nel contesto della Pentecoste.

1902 — Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Joachim III scrive l'Enciclica patriarcale e sinodale *Lettera irenica*, in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo.

1908 — Il rev. Paul Wattson istituisce, e celebra per la prima volta a Graymoor (New York), un "Ottavario di preghiera per l'unità" (*Chair of Unity Octave*), dal 18 al 25 gennaio, auspicando che divenga pratica comune.

1926 — Il movimento Fede e Costituzione inizia la pubblicazione dei "Suggerimenti per l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani" (*Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity*).

1935 — L'abate Paul Couturier, in Francia, promuove la "Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani" basata sulla preghiera per "l'unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui".

1958 — Il *Centre Œcuménique Unité Chrétienne* di Lione (Francia) inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in collaborazione con la commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese.

1964 — A Gerusalemme, il papa Paolo VI e il patriarca Athenagoras I pregano insieme la preghiera di Gesù "che siano tutti una cosa sola" (*Gv* 17, 21).

1964 — Il Decreto sull'ecumenismo del Concilio Vaticano II, sottolinea che la preghiera è l'anima del Movimento ecumenico, ed incoraggia l'osservanza della Settimana di preghiera.

1966 — La commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese ed il Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani) decidono di preparare congiuntamente ogni anno il testo ufficiale della Settimana di preghiera.

1968 Per la prima volta la Preghiera per l'unità viene celebrata in base al testo elaborato in collaborazione tra la commissione Fede e Costituzione e il Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani).

1975 La Preghiera per l'unità si basa, per la prima volta, su un testo preparato da un gruppo ecumenico locale, australiano; il testo verrà in seguito sottoposto alla commissione Fede e Costituzione e al Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani).

1988 Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene utilizzato in occasione della celebrazione inaugurale della fondazione della Federazione Cristiana in Malesia (*The Christian Federation of Malaysia*), organismo di collegamento fra le maggiori confessioni cristiane del paese.

1996 Il testo del 1996 viene redatto con la partecipazione di due organizzazioni ecumeniche laiche: l'Associazione cristiana della gioventù maschile (*Young Men Christian Association, YMCA*) e l'Associazione cristiana della gioventù femminile (*Young Women Christian Association, YWCA*).

2004 Viene stipulato un accordo che giova molto al rafforzamento della collaborazione: il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene prodotto e pubblicato congiuntamente, con formato unico per le versioni inglese e francese, dalla commissione Fede e Costituzione (*Consiglio Ecumenico delle Chiese*) e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (ora Dicastero, Chiesa Cattolica).

2008 Viene celebrato solennemente, in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Settimana di preghiera per l'unità, il cui tema *"Pregate continuamente!"* (*1Ts* 5, 17) manifesta la gioia per i cento anni di comune preghiera e per i risultati raggiunti.

2010 Viene celebrato solennemente, ad Edimburgo e in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Conferenza missionaria di Edimburgo, data che segna anche l'inizio del Movimento ecumenico moderno.

2017 Il testo della Settimana di preghiera viene redatto da un Gruppo locale della Germania per sottolineare il quinto centenario della Riforma che viene celebrato in tutto il mondo con varie iniziative ecumeniche a livello internazionale e locale. Il 31 ottobre 2016, a Lund, papa Francesco commemora insieme alla Federazione Luterana Mondiale i cinquanta anni del dialogo teologico internazionale cattolico-luterano e i 500 anni della Riforma.

2018 Il 21 giugno papa Francesco visita la sede del Consiglio ecumenico delle chiese a Ginevra, in occasione del settantesimo anniversario della sua istituzione, confermando l'impegno a pregare, camminare e lavorare insieme.

2020 Ricorre il centenario della Enciclica Sinodale del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, indirizzata a tutte le chiese nel mondo, che con coraggio e profeticità invita i cristiani ad un impegno radicale per la loro unità, sottolineando la centralità della preghiera.

2021 Papa Francesco invita tutti i battezzati ad intraprendere un cammino insieme per costruire una Chiesa sinodale.

2022 Il Consiglio ecumenico delle chiese celebra la sua XI Assemblea generale a Karlsruhe, Germania, dal titolo "*L'amore di Cristo muove il mondo verso la riconciliazione e l'unità*".

2025 I cristiani hanno commemorato insieme – attraverso varie iniziative in tutto il mondo – l'anniversario dei 1700 anni dal Concilio di Nicea, che sancì la comune professione di fede, cardine dell'unità tra le chiese. La Chiesa cattolica ha proseguito il proprio cammino sinodale insieme ai rappresentanti delle varie tradizioni cristiane.